



ODG

N. 1

Dichiarazione dello stato di emergenza climatica e ambientale

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario), ROSSI DOMENICO, SALIZZONI MAURO, SARNO DIEGO, RAVETTI DOMENICO, GIACCONE MARIO, CANALIS MONICA, VALLE DANIELE, MARELLO MAURIZIO, AVETTA ALBERTO

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 16-07-2019

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: dichiarazione dello stato di emergenza climatica e ambientale.

Premesso che

- il 15 marzo e il 24 maggio scorso si sono tenuti i primi due 'Global Strike for Future', giornate di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossi dal movimento spontaneo dei FFF (Fridays for Future), ispirato dall'attivista Greta Thunberg, e che hanno visto milioni di giovani sfilare nelle città di tutto il mondo (moltissime quelle italiane);

premesse, inoltre, che

- al fine di raggiungere gli obiettivi dichiarati dal Global Strike Future, occorre che i governi e le imprese adottino il modello dell'economia circolare e che intraprendano politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili sia ambientalmente che socialmente, affinché l'innovazione tecnologica sia a beneficio della collettività, per tutelare i lavoratori e i soggetti deboli della società, per arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e darsi tempi certi per arrivare alla completa de-carbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili;

- al fine di riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti gli attori in campo ed accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perché i cambiamenti climatici a questo porteranno: un mondo nuovo poco ospitale per l'uomo;

rilevato che

- il report dello scorso 8 ottobre dell'IPCC (Intergovernmental Panel on ClimateChange) evidenzia come la soglia massima di sicurezza di aumento della temperatura media globale (1,5 °C) rischia di essere superata nel 2030 se non si interverrà urgentemente e che il superamento di tale soglia comporterà alterazioni climatiche irreversibili;

considerato che

- l'accordo di Parigi del 2015, frutto dell'intesa raggiunta alla conferenza sul clima (COP 21), è entrato in vigore il 4 novembre 2016 ed è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante che impegna la comunità internazionale a ridurre le emissioni di gas serra per arrivare, nella seconda parte del secolo ad una temperatura globale di 1,5 °C superiore ai livelli pre-industriali;
- l'accordo di Parigi riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora. Tali soggetti sono invitati a:
 1. intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni;
 2. costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
 3. mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale;

considerato, inoltre, che

- la Camera dei Comuni britannica ha approvato la mozione del Partito Laburista affinché il Regno Unito dichiari lo stato di emergenza climatica, dichiarazione seguita da quelle di Scozia, Galles, Catalogna e da numerose città in tutto il mondo, da San

Francisco a Melbourne fino a Basilea. Anche in Italia, numerosi Consigli comunali (tra cui quello di Torino) stanno votando a favore delle dichiarazioni di emergenza climatica;

sottolineato che

- la dichiarazione di emergenza climatica serve a plasmare politiche volte a mitigare i cambiamenti climatici in atto, riducendo i rischi che questi comportano: innalzamento del livello del mare, desertificazione, fenomeni meteorologici estremi, guerre, migrazioni di massa, carestie, estinzione di numerose specie vegetali e animali;
- uno dei fattori che destano maggior preoccupazione, anche a breve termine, è dato dall'impatto che questi cambiamenti hanno nella vita quotidiana delle persone e la loro salute, senza dimenticare gli effetti sull'ecosistema e la biodiversità che mette in ginocchio ampi settori della nostra economia;

evidenziato che

- la regione Piemonte, con l'approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) avvenuta con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica è dotata dello strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- nel PRQA si legge che *“il Piemonte è un territorio particolarmente variegato dal punto di vista morfologico e la sua intrinseca complessità definisce e regola la peculiarità climatica: l'area è infatti zona di scontro tra le masse d'aria continentali provenienti dalla piana del Po, l'umidità proveniente dal Mediterraneo e le correnti atlantiche nord-occidentali che interagiscono con i rilievi innescando circolazioni locali e microclimi. La sua particolare conformazione “a catino”, contribuisce a rendere più difficile il rimescolamento e il ricambio dell'aria, in particolare nei bassi strati, influenzando direttamente ed indirettamente il trasporto, la dispersione e la deposizione al suolo di gas e aerosol presenti in atmosfera, determinando, in autunno ed in inverno, frequenti periodi di stagnazione nelle zone pianeggianti della regione, con calme di vento ed inversioni termiche”*: tali motivazioni

rendono necessario agire con particolare determinazione al fine di abbattere radicalmente le fonti inquinanti nella nostra Regione e nel nord-ovest d'Italia;

evidenziato, inoltre, che

- il Consiglio regionale del Piemonte, per contribuire a ridurre il consumo di prodotti in plastica tra i propri dipendenti e i cittadini della Regione, e quindi per limitare la produzione di rifiuti di questo materiale, ha lanciato nel dicembre 2018 la campagna sociale #divietodiplastica;

tenuto conto che

- nonostante tutto quanto descritto nelle premesse, appare chiaro che i Governi e le amministrazioni locali non stiano mettendo in campo tutte le azioni necessarie a contrastare con forza i cambiamenti climatici in corso, sebbene questo tema dovrebbe essere la priorità nell'agenda politica di qualsiasi governo; dal Presidente del Consiglio fino all'amministratore del più piccolo dei comuni;

Il Consiglio regionale del Piemonte

dichiara

- lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale;

riconosce

- alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda politica della Regione Piemonte, tenendo conto in ogni propria azione amministrativa i suoi effetti sul clima;

prende atto

- che per raggiungere una vera 'rivoluzione verde' occorre la convinta partecipazione di tutti, di ogni singolo cittadino, al fine di porre in essere azioni di contrasto ai cambiamenti climatici: dalla raccolta differenziata alla lotta ad ogni tipo di spreco, fino alla modifica di abitudini deleterie per l'ambiente e per l'uomo, a favore di comportamenti virtuosi improntati alla sostenibilità ambientale e sociale;

Impegna

la Giunta regionale del Piemonte

- ad attenersi alle direttive contenute nell'accordo di Parigi, con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra;
- ad intraprendere un dialogo istituzionale con gli enti governativi comunali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti, su scala comunale, regionale e nazionale, volti alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra e del loro assorbimento;
- di impegnarsi a collaborare con gli enti preposti affinché il Governo Italiano vari urgentemente un piano per affrontare l'Emergenza climatica e ambientale con misure concrete e immediate;
- a fare propria l'esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta provvedendo ad informare, educare e orientare i cittadini verso modelli di consumo sostenibili anche tramite incontri ad hoc con la cittadinanza dove si possa imparare a produrre meno rifiuti, sprecare meno alimenti, sprecare meno acqua e meno energia, ed indirizzando i cittadini verso un uso responsabile delle risorse naturali.

Torino, 08 luglio 2019

